

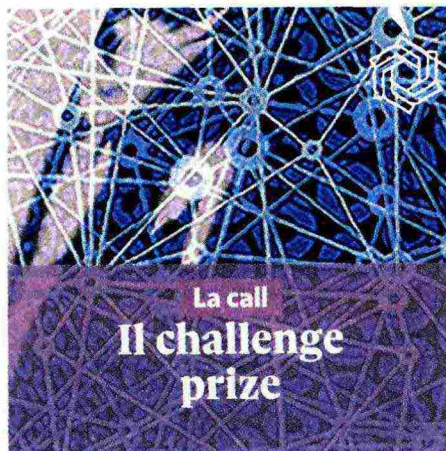
F Analisi | Approccio | Sviluppo

La condivisione e l'apertura sono i principi dell'innovazione

Fondamentale il contributo di imprese, cittadini, centri di ricerca e università

di **Graziano Delrio**

● A chi sostiene che il Paese stia andando nella direzione di una nuova stagione delle **infrastrutture** e della mobilità, credo sia corretto rispondere che questa stagione è già arrivata: la stiamo attraversando, la stiamo vivendo e ne stiamo definendo il perimetro e i paradigmi, non con le parole, ma con i fatti. Pensiamo ad Open Data (dati.mit.gov.it) e OpenCantieri, due operazioni all'insegna della trasparenza e dell'*accountability* grazie alle quali garantiamo maggior controllo sociale sulle opere e, di conseguenza, maggiore efficacia nella loro realizzazione. Con Open Data è possibile risalire in tempo reale ai dati sulle concessioni autostradali in corso oppure accedere alle statistiche sulle opere pubbliche. OpenCantieri dà la possibilità di sapere a che punto di realizzazione è un'opera pubblica, per quanto è stata finanziata, quanto sta costando, se e perché ritarda. Entrambi i progetti pongono l'accento sulla condivisione e partecipazione, principi ispiratori il nuovo corso del Mit, il Ministero delle **infrastrutture** e dei Trasporti. Principi che sono anche alla base di Nice to meet you, un programma avviato con il nostro patrocinio da ItaliaCamp, che ha l'innovazione nel suo Dna e che fa dell'intelligenza collettiva il suo motore di sviluppo. Nice to meet you, oltre ad avere un'assonanza con l'acronimo del Ministero, lancia il messaggio «piacere di conoscerci e piacere di conoscere», che risponde alla volontà di porci nei termini dell'ascolto e dell'apertura verso chi vuole presentare un progetto che contribuisca all'avanzamento del livello di ricerca e di svilup-



ROMA Il progetto Nice to meet you di ItaliaCamp con il patrocinio del Mit lancia un challenge prize per idee su **infrastrutture, mobilità e hub sociali**.

po nel settore infrastrutturale e dei trasporti.

Le ragioni di questa operazione sono racchiuse nelle dimensioni che attribuiamo al concetto di innovazione. La prima è la dimensione valoriale, da enfatizzare sia sotto il profilo tecnologico sia sociale. Oggi il costo della tecnologia all'interno di un'opera è infinitamente marginale rispetto ai costi globali. Un costo marginale dalle enormi potenzialità. È grazie alla tecnologia che possiamo accompagnare la progettazione, realizzazione e gestione nel tempo dell'opera infrastrutturale. Pensiamo alle potenzialità del Bim che permetterà, già in fase di progettazione, di misurare ad esempio la resistenza del calcestruzzo di un viadotto oppure alla possibilità di avere **infrastrutture** sempre più resilienti, capaci cioè di resistere ai mutamenti causati da eventi esterni. E ancora: la tecnologia conferisce valore all'esperienza degli utenti. Vogliamo dare e ricevere informazioni in auto, in treno, in traghetto, sapere a che

ora arriverà il nostro bagaglio in aeroporto, decidere come proseguire il nostro viaggio verso il centro di una città, abbandonando un mezzo di trasporto e scegliendone un altro. Desideriamo aprirci alla *sharing economy* condividendo la bicicletta o l'esperienza di viaggio stessa. La tecnologia costa poco e apporta benefici a molti.

Nella dimensione valoriale rientra anche la caratterizzazione sociale delle **infrastrutture**, basti pensare a quante persone attraversano ogni giorno porti, aeroporti, metropolitane, ferrovie: si muovono per incontrarsi, lavorare, condividere esperienze. Da qui la necessità di trasformare le **infrastrutture** da luoghi di passaggio a spazi con una identità artistica, culturale, sociale. La seconda dimensione che abbiamo sotteso all'innovazione è quella dell'apertura per contribuire ad esempio a definire il sistema di mobilità urbana più efficiente o gli standard di sostenibilità più adatti al Paese. Aprirsi all'esterno – cittadini, Università, centri di ricerca, imprese – da parte del Ministero significa migliorare la qualità decisionale, perché scegliere secondo una responsabilità condivisa vuol dire avere maggiore margine di successo.

Non da ultimo, l'innovazione deve essere adeguata al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Per troppo tempo abbiamo vissuto nel mito delle opere faraoniche, mentre oggi l'innovazione risiede in un cambio di paradigma tale per cui le **infrastrutture** devono rispondere a bisogni reali, essere utili esattamente come i nostri mezzi di trasporto: quindi snelli (evitando gli sprechi senza perdere valore), condivisi, accessibili, sostenibili, ma anche interconnessi e intermodali. Con Nice to meet you siamo dunque pronti a intercettare la voglia di innovazione del Paese, anche con il supporto degli *stakeholder* di settore. Quale miglior premio se le idee selezionate potessero davvero essere le soluzioni per il futuro.

– Graziano Delrio è ministro delle **Infrastrutture** e dei Trasporti

© RIPRODUZIONE RISERVATA